

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1946 del 23 dicembre 2019

**Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Adeguamento della concessione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A.**  
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si dispone l'adeguamento della concessione con la modifica del testo della convenzione tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Acque S.p.A. concernente l'inserimento della facoltà da parte della medesima Società di procedere all'affidamento - mediante l'utilizzo dello strumento giuridico più idoneo ad ottenere il trasferimento patrimoniale o l'affitto - ai Gestori del servizio idrico integrato di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo, d. lgs. n. 152/2006, delle infrastrutture e dell'insieme dei rapporti giuridici ad esse funzionalmente collegati, facenti parte delle opere acquedottistiche realizzate nell'ambito del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV). L'adeguamento prevede altresì l'inserimento delle opere concernenti le infrastrutture necessarie per portare acqua di buona qualità alle aree regionali colpite da fenomeni di contaminazione della risorsa idropotabile e delle future opere inserite nel sistema MOSAV.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Relativamente alla pianificazione regionale in materia acquedottistica, in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 27.03.1998, n. 5, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Parte integrante del MOSAV è lo Schema acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), con il quale si prevede l'interconnessione dei singoli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel SAVEC sono state affidate alla Società Veneto Acque S.p.A., interamente di proprietà regionale, mediante la concessione regolata da apposita convenzione, approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e da ultimo aggiornata con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010. In forza di tale convenzione Veneto Acque S.p.A. ha provveduto alla progettazione e realizzazione delle opere inerenti alla pianificazione acquedottistica sovra-ambito previste nel MOSAV - SAVEC ed ha maturato nel tempo un'esperienza significativa ed un elevato livello di specializzazione nel settore della progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture acquedottistiche.

Nello specifico, allo stato attuale sono state progettate e realizzate le seguenti opere di importanza sovra - ambito previste nella pianificazione regionale del MOSAV - SAVEC: la Condotta di adduzione primaria Mestre - Padova; la Condotta di adduzione sub lagunare Venezia - Chioggia; la Condotta di adduzione primaria Padova - Cavarzere; la Condotta di adduzione primaria Cavarzere - Chioggia; la Condotta di adduzione primaria Camazzole di Carmignano di Brenta - Cadoneghe; le Opere di derivazione dalle falde del Medio Brenta, costituite da campo pozzi, serbatoio di regolazione e condotte di interconnessione. Ultimamente, con D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018, la Giunta regionale, nel far propri i risultati dell'attività di coordinamento tecnico svolta da Veneto Acque S.p.A., ha inoltre assegnato *in house* ex art. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016 alla medesima Società la progettazione e l'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta - Brendola (Tratta A1-A7), che costituisce lo stralcio orientale della condotta tra Piazzola sul Brenta e Madonna di Lonigo, prevista tra le opere prioritarie finalizzate a garantire acqua potabile di ottima qualità alle aree colpite dall'emergenza dovuta ad inquinamento da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS).

Gli stralci funzionalmente indipendenti attualmente costruiti in conformità al MOSAV - SAVEC sono già allacciati al nuovo campo pozzi in località Camazzole in Comune di Carmignano di Brenta, gestito congiuntamente da Veneto Acque S.p.A. e dai Gestori Etra S.p.A. e Acquevenete S.p.A. e alle centrali di produzione idrica di Cadoneghe, di competenza di Etra S.p.A., e di Mestre - Gazzera, di competenza di Veritas S.p.A. Le condotte realizzate sono inoltre già allacciate ad alcuni punti strategici di distribuzione, tra cui le centrali di potabilizzazione di Cavarzere e di Cavanella d'Adige, di competenza di Acquevenete S.p.A. e la centrale di Chioggia, di Veritas S.p.A.. Veneto Acque S.p.A. ha per altro già avviato una gestione provvisoria della rete che prevede, per finalità sperimentali e di monitoraggio, anche il convogliamento di risorsa idrica nei confronti dei Gestori

allacciati alla rete regionale del SAVEC.

Il valore attuale dell'investimento sulle opere realizzate, comprese quelle in fase di ultimazione nell'area Medio Brenta, ammonta a circa € 170 milioni, coperti per un importo di circa € 100 milioni con contributi pubblici già erogati, principalmente derivanti dai fondi statali stanziati nell'ambito della c.d. "Legge speciale per Venezia". La rimanente parte del costo è stata anticipata con le risorse derivanti dal Contratto di Prestito che la Società regionale ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), del cui adempimento la Regione del Veneto si è costituita garante, del valore complessivo di € 88 milioni, di cui circa € 70 milioni già investiti per la realizzazione delle suddette infrastrutture.

L'attuale concessione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. prevede che la Società svolga, oltre all'attività di progettazione e realizzazione, anche quella di gestione delle opere, che si concretizza, secondo le intenzioni originarie, nella vendita dell'acqua da parte di Veneto Acque S.p.A. in veste di grossista ai Gestori del servizio idrico interconnessi, mediante la corresponsione da parte di questi ultimi di una tariffa di fornitura, e nello svolgimento da parte della Società regionale delle operazioni necessarie per il mantenimento della piena efficienza delle opere. In particolare, la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., prevede all'art. 17, titolato "Esercizio delle opere" che, successivamente alla verifica funzionale concernente il collaudo delle stesse, il concessionario provveda ad adempiere a quanto indicato al comma 2, e pertanto:

- a. *alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate;*
- b. *alla gestione tecnica finanziaria delle opere stesse, con la riscossione dei canoni convenuti e degli introiti tutti che entreranno nella libera disponibilità del concessionario costituendone il corrispettivo;*
- c. *a curare, ove possibile, per conto del concedente i rapporti con gli Enti ed i terzi;*
- d. *[...omissis...] ad erogare acqua rispondente ai requisiti di qualità fissati dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. 02.02.2001, n. 31.*

In vista del completamento delle opere singolarmente comprese nello schema MOSAV - SAVEC, dell'efficace messa in esercizio delle loro singole porzioni dotate di autonoma funzionalità e degli sviluppi futuri in ragione degli interventi necessari per far fronte all'emergenza da inquinamento da sostanze PFAS, nonché degli sviluppi futuri del sistema MOSAV, la Società ha condotto una serie di analisi, costituendo un gruppo di lavoro con i Consigli di Bacino "Bacchiglione", "Brenta", "Laguna di Venezia" e "Polesine", nel contesto di un Protocollo d'intenti, approvato dai Consigli di Bacino ed inoltrato da Veneto Acque S.p.A. con nota prot. n. 48 del 17.01.2019 agli Assessorati regionali competenti e alle Strutture interessate. Dagli approfondimenti del gruppo di lavoro è emersa la necessità di inserire pienamente le opere nel Sistema Idrico Integrato per come delineato dal D. Lgs. n. 152/2006 e di affidarne perciò la gestione direttamente ai Gestori del Servizio aventi i requisiti di società interamente pubblica di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 149-bis del D. Lgs. n. 152/2006, verso i quali attuare un connesso trasferimento patrimoniale delle opere realizzate da Veneto Acque S.p.A. e dei relativi diritti, a cui consegua anche l'iscrizione dei cespiti nel patrimonio dei Gestori medesimi, i quali subentrerebbero a Veneto Acque S.p.A. nella gestione delle opere realizzate, corrispondendo alla Società regionale il valore residuo contabile al netto anche dei contributi ricevuti.

Tale configurazione gestionale comporta la necessità della revisione dello schema della vigente concessione, che assegna sostanzialmente a Veneto Acque S.p.A. un ruolo di "grossista" nella vendita d'acqua ai Gestori stessi, dietro corresponsione di una tariffa. L'originario assetto non appare del resto confermabile allo stato attuale, anche in ragione delle vigenti disposizioni in merito alla regolazione tariffaria del servizio idrico integrato stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che tendono a disincentivare i Gestori nell'avvalersi di tale possibilità di fornitura e privilegiano senz'altro gli investimenti finalizzati a garantire l'approvvigionamento con infrastrutture autonome. In altri termini, l'attuale sistema di gestione del MOSAV - SAVEC, modellato sull'attribuzione della qualità di "grossista" in capo a Veneto Acque S.p.A., non appare più sostenibile dal punto di vista della regolazione tariffaria e impone un aggiornamento del modello di business che ne assicuri la futura e duratura sostenibilità economica e finanziaria. Veneto Acque S.p.A., in esito al lavoro svolto congiuntamente ai Consigli di Bacino ed ai Gestori del servizio idrico integrato, ha pertanto presentato istanza di adeguamento della concessione in essere con nota prot. n. 2833 del 11.12.2019.

La revisione della concessione comporta quindi l'attribuzione ai Gestori qualificati della concreta gestione dell'infrastruttura con eliminazione della figura intermedia del "grossista", conservando in capo a Veneto Acque un ruolo primario di controllo e coordinamento per conto della Regione, definibile in termini di "alta sorveglianza", che è opportuno comprenda anche la facoltà di destinare parte della risorsa idrica prodotta per far fronte alla compromissione o indisponibilità di altre fonti di approvvigionamento. In connessione con tale assegnazione della gestione, la modalità del trasferimento del complesso delle opere e dei diritti risulta maggiormente coerente con l'attuale sistema tariffario regolato da ARERA, per altro informata in proposito dal gruppo di lavoro, il quale ammette l'iscrizione del complesso delle opere nelle immobilizzazioni di proprietà del Gestore, fino alla scadenza del periodo della propria concessione con il soggetto concedente. Alla scadenza del periodo concessorio le opere verranno trasferite a titolo gratuito al soggetto pubblico concedente, che ne potrà nuovamente disporre secondo legge a favore dei Gestori del servizio idrico subentranti. Viene quindi salvaguardata la demanialità dell'infrastruttura, sottratta ad ogni negozio teso alla libera circolazione. L'iscrizione del complesso delle opere del sistema MOSAV - SAVEC,

nelle loro singole porzioni dotate di autonoma funzionalità, nello stato patrimoniale del Gestore risulta pertanto compatibile sia con il sistema tariffario vigente, sia con la necessità di mantenere la demanialità del bene.

Alla luce di quanto sopra esposto, possono essere individuate concretamente le seguenti modalità operative per procedere con l'attività gestionale delle opere del MOSAV - SAVEC:

a) Stipula di contratto di trasferimento dell'insieme delle singole infrastrutture e dei correlati diritti del sistema MOSAV - SAVEC da parte di Veneto Acque S.p.A., ai Gestori qualificati aventi le caratteristiche sopra indicate, dietro corresponsione rateizzata del valore netto contabile delle opere e diritti ceduti. Nello specifico tale operazione si può concretizzare come segue:

- adeguamento della concessione e subentro dei Gestori negli obblighi gestionali previsti dalla concessione;
- riconoscimento a favore di Veneto Acque S.p.A., a fronte dell'attività di progettazione, costruzione e gestione finora svolta in esecuzione della concessione originaria, del valore residuo contabile delle immobilizzazioni materiali rappresentative delle infrastrutture del SAVEC (al netto dei contributi pubblici);
- iscrizione nel patrimonio del Gestore dei singoli compendi trasferiti.

b) In alternativa alla precedente modalità e per garantire la necessaria flessibilità dovrà rimanere possibile la stipula di un contratto di affitto tra Veneto Acque S.p.A. e i Gestori per la gestione delle infrastrutture di competenza. In tal caso, l'opera rimarrebbe iscritta nel patrimonio di Veneto Acque S.p.A., la quale introiterebbe un canone di affitto per la conduzione della stessa.

Entrambe le modalità sopra rappresentate, non necessariamente alternative ma suscettibili di succedere nel tempo l'una all'altra per uno o più ambiti e Gestori, non comportano oneri aggiuntivi per la Società regionale, poiché dal punto di vista del conto economico l'operazione dovrà essere finalizzata al mantenimento in entrambi i casi dell'equilibrio economico-finanziario; le risorse in entrata per Veneto Acque S.p.A. sarebbero garantite, non più da corresponsione diretta di tariffa da parte dei Gestori, ma dai flussi finanziari provenienti dai negozi sottoscritti con i Gestori.

Va evidenziato inoltre che tali modalità gestionali risultano pienamente coerenti anche con le finalità che hanno motivato la realizzazione del sistema MOSAV - SAVEC. Nello specifico esso costituisce la pianificazione regionale del settore acquedottistico, volta a portare acqua di qualità garantita ad un costo sostenibile alle popolazioni delle aree regionali maggiormente svantaggiate nell'approvvigionamento idrico, individuate prioritariamente nella Bassa Padovana, nel Polesine e nelle zone colpite da fenomeni di grave contaminazione idrica. L'affidamento ai Gestori qualificati, sia nell'ipotesi di accensione di contratto di affitto, ma anche nel caso di trasferimento dei singoli compendi, garantisce tale finalità, poiché vengono mantenuti i punti di approvvigionamento regionali della risorsa idrica, dai quali l'acqua potabile viene immessa in rete, i punti di consegna, e si garantisce comunque la funzionalità in rete del sistema, senza soluzione di continuità: le singole infrastrutture, autonomamente esercitabili, rimangono infatti interconnesse, pur se afferenti a Gestori diversi e il sistema mantiene la propria unitarietà.

L'affidamento ai Gestori garantisce inoltre il mantenimento della piena efficienza delle opere, in considerazione del fatto che le Società di gestione interessate sono a partecipazione completamente pubblica (*in house*) e possiedono un'adeguata dimensione territoriale e patrimoniale, nonché disponibilità di mezzi e personale di tutto rilievo per operare efficacemente in tal senso.

A presidio del buon funzionamento di tale nuovo assetto gestionale e a garanzia del perseguimento delle finalità che hanno motivato la realizzazione del sistema MOSAV-SAVEC, resta fermo il ruolo di coordinamento e alta sorveglianza sull'operato dei Gestori da attribuire a Veneto Acque S.p.A.

Il mantenimento della finalità del sistema vale anche in relazione al finanziamento BEI, garantendo il rispetto dello scenario di progetto posto alla base del Contratto sottoscritto. Con riguardo alle implicazioni finanziarie connesse con il Contratto di Prestito stipulato da Veneto Acque S.p.A. con la BEI, adottando le modalità gestionali di cui sopra, Veneto Acque S.p.A. rientrerà della quota capitale del finanziamento BEI riferibile al SAVEC già restituita alla medesima e, come dovrà essere previsto nell'atto di trasferimento, riceverà dai Gestori del servizio idrico cessionari la provvista necessaria a sostenere il pagamento delle rate del prestito al lordo degli oneri finanziari, secondo il piano di ammortamento in essere. Tali modalità, pur mantenendo la titolarità del rapporto debitorio in capo a Veneto Acque S.p.A., consentono di rendere coerente la restituzione delle rate di prestito alla BEI con la regolazione tariffaria del sistema idrico integrato, attraverso il riconoscimento del costo del capitale impiegato da Veneto Acque S.p.A. nelle tariffe approvate dai rispettivi Consiglio di Bacino che beneficiano delle infrastrutture.

In ogni caso, gli atti di trasferimento delle singole tratte infrastrutturali e dei relativi diritti, riferibili cioè alla prima delle ipotesi di gestione sopra riportate, devono essere condizionati all'assenso da parte di BEI. Con il presente provvedimento pertanto si ritiene di autorizzare Veneto Acque S.p.A. a procedere secondo le modalità di gestione sopra indicate, fatto salvo il parere favorevole da acquisire dalla BEI.

L'adeguamento della concessione è necessario anche per aggiornare l'elenco delle opere del MOSAV affidate in concessione a Veneto Acque S.p.A., inserendovi ora anche le infrastrutture acquedottistiche previste per far fronte all'emergenza di approvvigionamento di risorsa idropotabile che ha coinvolto una vasta area del Veneto tra le Provincie di Vicenza, Padova e Verona, causata dalla contaminazione delle acque di falda da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) e, più in generale, anche delle ulteriori infrastrutture previste dal sistema MOSAV.

Come sopra accennato, infatti, Veneto Acque S.p.A. svolge e deve mantenere un ruolo di primo piano nella progettazione e realizzazione degli interventi acquedottistici strategici per il territorio regionale, anche con riguardo agli interventi prioritari previsti dal piano commissariale delle opere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Veneto Acque S.p.A. è stata in particolare incaricata dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 385 del 28.03.2017 di svolgere l'attività di coordinamento tecnico degli interventi volti alla progettazione e realizzazione delle opere di interconnessione acquedottistica necessarie per l'approvvigionamento di acqua potabile di buona qualità alle aree attualmente soggette all'inquinamento da sostanze PFAS nella rete acquedottistica. Dell'attività svolta la Giunta regionale ha successivamente preso atto con D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018, individuando in particolare la Condotta di adduzione primaria DN 1000 tra Piazzola sul Brenta e Lonigo tra le opere prioritarie previste nel Piano commissariale. Al fine di comprendere a pieno titolo tale infrastruttura tra quelle di competenza della Società regionale, e più in generale anche le altre infrastrutture la cui realizzazione risulta prioritaria per far fronte a situazioni di emergenza idropotabile, è necessario integrare i contenuti della vigente convenzione tra Veneto Acque S.p.A. e Regione inserendo esplicitamente tali opere nell'elenco di cui all'Art. 1 della medesima.

Una particolare attenzione va inoltre rivolta alla durata della convenzione. Il testo vigente prevede tuttora la scadenza della medesima a 53 anni dall'acquisizione di efficacia della concessione, avvenuta nel 1990. La scadenza attualmente è fissata pertanto per l'anno 2043. Stanti le attuali tempistiche previste per il completamento delle opere del SAVEC, l'avvio a regime delle medesime previsto per il 2020 e la necessità di mantenere il necessario periodo di ammortamento delle stesse, risulta indispensabile riallineare la scadenza posticipandola all'anno 2055.

Peraltro, allo scopo di favorire il perfezionamento delle modalità gestionali descritte, si ravvisa la necessità di procedere con successivo provvedimento alla revoca della D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017, nella parte in cui si è previsto di acquisire al demanio acquedottistico regionale alcuni beni in Comune di Carmignano di Brenta (PD) ove nel frattempo è stato realizzato un serbatoio di accumulo, in fase di accatastamento.

Da ultimo si evidenzia che in data 22.10.2015 è stato sottoscritto un apposito Accordo Transattivo tra la Regione del Veneto, Veneto Acque S.p.A, Veritas S.p.A. ed il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, regolante tra l'altro il funzionamento provvisorio della condotta sub lagunare Venezia-Chioggia, parte del SAVEC. Occorre dare atto che l'avvio a regime del SAVEC, in esito agli atti sopra meglio descritti, concretizza l'attivazione dell'infrastruttura prevista all'art. 7 del citato Accordo, con la conseguente cessazione del regime transitorio ivi previsto.

Con il presente provvedimento si intende pertanto approvare l'atto di aggiornamento di cui all'**Allegato A** della concessione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., con il conseguente aggiornamento della convenzione da sottoscrivere tra le parti, il cui testo coordinato, con esplicitazione delle modifiche apportate, è riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Si ritiene infine di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, competente nella materia del Servizio Idrico Integrato, di provvedere alla sottoscrizione in nome e per conto della Regione del Veneto dell'allegato atto di aggiornamento della convenzione tra Regione e Veneto Acque S.p.A. (**Allegato A**), apportando eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie al fine di consentire la sottoscrizione

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000; la D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001; la D.G.R. n. 851 del 03.04.2007; la D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010; la D.G.R. n. 168 del 20.02.2014; la D.G.R. n. 2390 del 16.12.2014; la D.G.R. n. 1517 del 29.10.2015; la D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016; la D.G.R. n. 385 del 28.03.2017; la D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017; la D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017 e la D.G.R. n. 1352 del 18.09.2018;

VISTI i D.Lgs n. 152 del 2006 e n. 50 del 2016;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.03.2018 "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova";

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 519 del 28.05.2018;

VISTO il Decreto n. 001 del 01.06.2018 del Commissario Delegato per i Primi Interventi Urgenti di Protezione Civile in Conseguenza della Contaminazione da Sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) delle Falde Idriche nei Territori delle Province di Vicenza, Verona e Padova;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 27.04.2012, n. 17;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'atto di aggiornamento della convenzione in essere di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, comprendente le modifiche esposte in premessa relativamente alla facoltà da parte della Società Veneto Acque S.p.A. di procedere all'affidamento - mediante l'utilizzo dello strumento giuridico più idoneo ad ottenere il trasferimento patrimoniale o l'affitto - ai Gestori del servizio idrico integrato di cui all'art. 149-bis, comma 1, secondo periodo, d.lgs. n. 152/2006, delle infrastrutture e dell'insieme dei rapporti giuridici ad esse funzionalmente collegati, facenti parte delle opere acquedottistiche realizzate nell'ambito del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) e di procedere altresì all'inserimento nella competenza della Società Veneto Acque S.p.A. delle opere emergenziali finalizzate a garantire acqua di buona qualità alla popolazione nelle situazioni di emergenza idrica dovuta a contaminazione della risorsa idropotabile nonché delle opere di estensione acquedottistica comunque realizzate nell'ambito del sistema MOSAV;
3. di dare atto che le modifiche apportate al testo della convenzione in essere tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. sono esplicitate nel testo coordinato riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento;
4. di stabilire che il trasferimento delle opere realizzate e dei diritti ad esse funzionalmente ed organicamente correlati ai Gestori del servizio idrico integrato potrà avvenire esclusivamente con l'assenso della Banca Europea degli Investimenti, secondo le disposizioni stabilite dal Contratto di Prestito sottoscritto tra il medesimo Istituto e Veneto Acque S.p.A.;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente dell'attuazione del presente atto, compresa la sottoscrizione, in nome e per conto della Regione del Veneto, dell'atto di aggiornamento e conseguente testo coordinato della convenzione in essere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Acque S.p.A, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, autorizzandolo inoltre ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie al fine di consentire la sottoscrizione;
6. di stabilire che con successivo provvedimento si procederà alla revoca della D.G.R. n. 1613 del 12.10.2017, nella parte in cui essa ha previsto l'acquisizione al demanio acquedottistico regionale di alcuni beni in Comune di Carmignano di Brenta (PD) ove nel frattempo è stato realizzato un serbatoio di accumulo, in fase di accatastamento, allo scopo di favorire il perfezionamento delle modalità gestionali descritte e nelle more dei dovuti approfondimenti;
7. di dare atto che l'avvio a regime dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), in esito agli atti meglio descritti nelle premesse, concretizza l'attivazione dell'infrastruttura prevista all'art. 7 dell'Accordo Transattivo tra la Regione del Veneto, Veneto Acque S.p.A, Veritas S.p.A. ed il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", regolante tra l'altro il funzionamento provvisorio della Condotta sub lagunare Venezia-Chioggia, parte del SAVEC, con al conseguente cessazione del regime transitorio ivi previsto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
10. di trasmettere il presente atto alla Società regionale Veneto Acque S.p.A., e a tutti i Consigli di Bacino ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato della Regione Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.